

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2473/03

di Marie Isler Béguin (Verts/ALE), Charles Tannock (PPE-DE), Alima Boumediene-Thiery (Verts/ALE), Patsy Sörensen (Verts/ALE) e Miquel Mayol i Raynal (Verts/ALE)
alla Commissione

Oggetto: Regioni frontaliere esterne dell'UE allargata

Il processo di allargamento dell'UE ad est attualmente in corso definirà, a breve, una nuova delimitazione del suo insieme politico, economico e sociale comprendendo - attraverso la sua armonizzazione, la sua protezione e le sue aiuti di transizione- i paesi dell'Europa centrale e i paesi baltici candidati.

Particolarmente sensibili al processo di livellamento economico in atto nel continente nelle successive ondate di adesione all'UE, le regioni frontaliere orientali degli Stati membri e poi dei paesi candidati hanno saputo beneficiare di programmi e aiuti specifici volti a prevenire, nonché ad ammortizzare, gli squilibri e le ripercussioni socioeconomiche all'interno delle loro frontiere. Le regioni frontaliere occidentali dei paesi europei confinanti con l'UE allargata, quali la Bielorussia, la Moldavia e l'Ucraina, dipendono intrinsecamente e primordialmente dall'economia e dagli scambi interregionali con i loro vari partner alle frontiere occidentali. Questi tre paesi dell'Europa orientale, iscritti nella storia e nell'identità del nostro continente e i cui precedenti governi, per ciò che concerne la Moldavia e la Bielorussia, hanno rivendicato la loro vocazione all'adesione all'UE (rimasta una priorità del governo ucraino) sono direttamente interessati dalle implicazioni del processo di allargamento dell'UE a tutti i livelli.

L'11 febbraio 2003, il Parlamento europeo ha approvato un progetto di relazione dell'on. Pedro Maset Campos "sulle relazioni tra l'Unione europea e la Bielorussia: verso una futura collaborazione", in cui esso invita la Commissione ad evitare qualsiasi frattura economica e sociale sulla futura frontiera orientale dell'UE allargata e per limitare i fenomeni di contrabbando o d'immigrazione, di definire per le regioni occidentali dei nuovi vicini dell'Est, Ucraina, Bielorussia e Moldavia, dei programmi e dei sostegni finanziari comunitari della stessa entità di quelli già in atto per le regioni orientali dei paesi candidati vicini".

1. Quali programmi di riequilibrio interregionale la Commissione prevede di attuare al fine di sostenere uno sviluppo sociale ed economico simmetrico nei due lati della sua futura frontiera orientale, per prevenire la frattura tra i nuovi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, la Moldavia e la Bielorussia dall'altra?
2. Quali misure preventive la Commissione intende istituire al fine di gestire, nella frontiera orientale, il commercio transfrontaliero che in Ucraina rappresenta un terzo delle importazioni e sostiene il 20% della popolazione ed è direttamente minacciato dall'introduzione di visti prevista per il prossimo 1° luglio?
3. Il mantenimento e la promozione dei tessuti socioeconomici preesistenti tra paesi candidati e partner europei orientali non richiede, secondo la Commissione, un'ottimizzazione se non una revisione del coordinamento tra i programmi comunitari Phare e Tacis, nonché Interreg e Phare-CBC?